

Publicato il libro che l'autore lombardo dedicò al genio de "La coscienza di Zeno". Le affinità tra i due erano molte e non solo letterarie. Come il suo modello, cominciò a scrivere il primo romanzo mentre lavorava in un istituto di credito

Pontiggia & Svevo

Uno scrittore e il suo doppio

VITE PARALLELE

Era capitato a Italo Svevo di lavorare dal 1880 al 1891 in banca e di rielaborare nel suo primo romanzo, "Una vita", la sua esperienza d'impiegato dentro la realtà soffocante dell'ufficio di credito. Cinquant'anni più tardi, il giovanissimo Giuseppe Pontiggia lavorava nella sede milanese del Credito Italiano sperimentando «il trauma dell'adolescente nel mondo bancario». E anche lui iniziava a scrivere il primo romanzo, *La morte in banca* (uscito poi nel 1958), raccontando le molte ferite di quel vissuto, il groviglio di malevolenze, cattiverie gratuite, meschinità e sordi rancori nella claustrofobia dell'ambiente impiegatizio.

ANALOGIE ESISTENZIALI

Analogie esistenziali tra scrittori; e Pontiggia, studente lavoratore presso l'università cattolica di Milano, aveva scelto come tesi di laurea proprio Italo Svevo, cioè la sua «tecnica narrativa». Uno scrittore che sarà fondamentale per la formazione di Pontiggia che mai smise di studiarlo, scriverne e proporlo all'attenzione dei lettori fino al termine della propria vita. Ora, a cinquantotto anni di distanza, quel saggio è possibile leggerlo per la prima volta ne *La lente di Svevo* (Edizioni Dehonian, Bologna) e, seguendo le

piste illuminanti che Pontiggia dissemina sul testo sveviano, si scopre in azione un critico dallo sguardo penetrante che trova la sua misura lavorando sulla proprietà, sulle sfumature, sulle variazioni minime della parola o delle parole.

E anche uno scrittore che sta affilando i ferri del mestiere, il cui narrare è sempre sostenuto da una coerente coscienza critica, che impara a conoscersi anche attraverso la «lente» di Svevo e l'approfondimento della sua geniale officina.

IL COMPAGNO IDEALE

Del compagno ideale che l'ha preceduto nel vivere e nel narrare le disavventure da travet in banca, Pontiggia designa non solo la forza dello stile e il ruolo di grande della letteratura italiana, ma anche la statura europea. Grazie al «linguaggio esatto e assoluto», alla «concentrazione analitica» che richiama alla mente «la semplicità vittoriosa del Joyce dei *Dubliners*, e di Hemingway e di Kafka».

L'indagine tecnica è scandita in sei argomenti (il punto di vista, il tempo, i personaggi, i paesaggi, il dialogo, il linguaggio) che corrispondono ai sei capitoli del saggio. Con la tecnica, si comprendono meglio gli strumenti della narrazione e, insieme, si rafforza l'armamentario fondamentale per affrontare con consapevolezza la carriera di scrittore. Osserva Daniela Marcheschi, curatrice de *La lente di Svevo*, «che la tecnica da

narrativa si fa tecnica tout court dello sguardo sulle «contraddizioni umane e dell'esperienza, strumento dell'accettazione del proprio destino nella ricerca della verità attraverso la parola».

ANATOMIA DEL LINGUAGGIO

Quella tecnica del raffinato saggista che, in pieno accordo con il narratore, da vero anatomista del linguaggio, con la leggerezza di una lama comica, grottesca, parodica, sa scoprirne i sensi riposti, le scorciatoie, le infinite tagliole del fraintendimento.

Una prova viene dal piccolo libro *Una lettera dal Paradiso* (Interlinea), le sparse "storie di Natale" di Pontiggia: soprattutto quelle degli anni Novanta, messe insieme in una cornice organica che le rigenera, con la presentazione di Fulvio Panzeri.

SCHEGGE

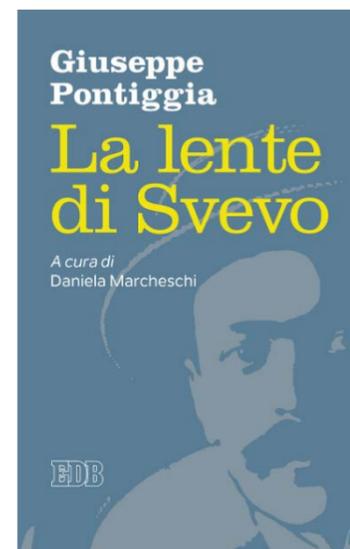
Sono racconti, schegge di varia moralità, apologhi sulla festività, aforismi. Le strenne, i viaggi, i Natali parsimoniosi, le letterine: un commentario sui vari aspetti del Natale che s'illumina di «lucida leggerezza, di ironie e bonari sorrisi, di improvvisi e folgoranti sguardi morali».

Renato Minore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ITALO SVEVO (1861-1928) Ebbe una grande influenza su molti scrittori italiani e stranieri Per Giuseppe Pontiggia (1934-2003, nel tondo) è stato un autore di riferimento



GIUSEPPE PONTIGGIA
La lente di Svevo
EDB
158 pagine
17,50 euro